

Madre costituente e prima presidente donna della Camera



Su proposta delle professoressa Taricone e Sannella «affinché gli studenti si ispirino ad un modello 'alto' di rispetto della bella politica e delle istituzioni». Alla cerimonia il prefetto Ignazio Portelli



RITA CACCIAMI
Cassino

Nel centenario della nascita di **Nilde Iotti**, prima presidente della Camera dei Deputati, l'università di Cassino e del Lazio meridionale ha voluto lasciare un'impronta tangibile del suo operato. E lo ha fatto accogliendo la proposta di intitolazione dell'Aula B.01.07, che si trova di fronte all'Aula Magna del Campus Folcara, avanzata dalle professoressa **Alessandra Sannella** e **Fiorenza Taricone**.

«Una proposta subito recepita dal rettore e che è diventata un gioco di squadra» ha spiegato ieri la professoressa Taricone, nel corso della cerimonia di intitolazione alla presenza dell'on. **Livia Turco**, presidente della Fondazione Iotti. Un'iniziativa voluta

«perché parliamo di una donna apprezzata da tutti i colleghi e le colleghe. In quest'aula (dove adesso campeggia il volto stilizzato della Iotti, ndr) si fa lezione e noi vogliamo che le studentesse e gli studenti si ispirino ad un modello 'alto' di rispetto della bella politica e delle istituzioni a cui dobbiamo la grandezza del nostro Paese». Alla cerimonia ha preso parte il Prefetto di Frosinone, **Ignazio Portelli**, che ha ricordato la «Iotti come parte importante nel cammino dell'emancipazione femminile. Solo 21 erano donne nella Costituente e solo 5 furono chiamate a far parte della commissione incaricata di scrivere la nostra Costituzione. Una donna che ci lascia il suo invito alla militanza seria, fattiva, pragmatica».

Il rettore **Giovanni Betta** ha voluto sottolineare la presenza dell'on. Turco, «un'altra esponente della storia del nostro Paese». Ricordando al contempo della Iotti «il ruolo simbolico della donna all'interno della nostra Repubblica. E' stata una donna con posizioni di partito ben definite, ma ha interpretato il ruolo alla Camera nel ri. Dal sindaco **Enzo Salera** l'orgoglio «di aver avuto a Cassino, nel giro di pochi giorni, due cerimonie ufficiali che hanno visto al centro due donne della Costituente. Maria Maddalena Rossi e ora Nilde Iotti. Esempi di figure che valgono molto più di tante lezioni».

Non è mancata la presenza della provincia di Frosinone, con il suo vicepresidente **Luigi Vacana**: «La Iotti simbolo della lotta e dell'impegno per il riconoscimento dei diritti delle donne, ma non solo. Esempio illuminato e guida, per le nuove generazioni e per tutti noi.

Siamo oggi in uno dei nostri presidi di conoscenza e di sapere, ma anche di formazione delle coscienze; qualcosa di cui si ha un bisogno crescente. E le vicende come quella di Colleferro ci dicono quanto è importante formare gli anticorpi contro la violenza».

L'intervento di Livia Turco è stato un momento particolare, che si è sviluppato attraverso una vera e propria lectio magistralis sulla figura della Iotti e sulla politica italiana.

«E' stata la donna del dialogo - ha sottolineato la presidente della Fondazione Iotti - che ha contribuito a strutturare l'intelaiatura di valori intorno ai quali costruire una nazione ed un popolo».

Si è soffermata sul ruolo «delle 21 donne che dobbiamo nominare di più e ricordare, perché queste *madri costituenti* sono il nostro orgoglio. La forza della nostra Costituzione - ha detto la Turco - è nel fatto che tra i grandi c'erano loro. Che furono straordinariamente brave». «Nilde Iotti ha sempre parlato non di 'carriera' ma di progressione politica e pur essendo conspevole della forte personalità e grandezza, ha agito con umiltà. Coniugando forza politica e determinazione al servizio del Paese. Con capacità di costruire un grande gioco di squadra. E da qui dobbiamo trarre esempio: hanno voluto dare voce e volto alle donne italiane, consapevoli di avere una missione per fare in modo che la società italiana, con una cultura patriarcale, si potesse cambiare.

Ventuno donne combattive, non umili quando si trattava di esigere che si raccogliessero le aspirazioni delle donne italiane. Parliamo di «uguaglianza di fatto». Poi, la Turco ha tratteggiato in modo preciso e impeccabile la figura femminile, ciò che Nilde Iotti è stata per se stessa, nel suo ruolo e all'esterno. Tanto da essere simbolo per le nuove generazioni.

«Un modo di essere donna della politica, con eleganza della parola, con eleganza nel rapportarsi agli altri. Ed una eleganza legata alla sua femminilità. *Quando si è in Parlamento serve competenza ma anche quell'essere 'sempre a posto'*.

La politica popolare che si nutre di esempio, di pratiche, di battaglie, di valori, di cultura: questa un'eredità molto, molto moderna».

Questo, dunque, il forte monito e l'esempio che si è voluto attribuire a questa cerimonia, affinché «le generazioni di studenti che faranno i loro studi nell'Università di Cassino prendano esempio da un modello elevato della politica istituzionale».

Una figura di donna che, attraverso la Fondazione Nilde Iotti, viaggia in tutto il mondo per promuovere cultura, ricerca, studio e approfondimento.

Per stimolare il dibattito culturale e politico nel solco di una personalità che, «dedita ai valori della libertà, solidarietà e giustizia sociale, che si è affermata nella politica facendo leva sui suoi meriti, sulle sue risorse, sulla sua forza individuale, ma sempre tenendo vivo il legame con le altre donne».

Uno strumento, quello della Fondazione, con cui «promuovere la democrazia inclusiva delle speranze, delle aspirazioni, del merito delle donne».

Unicas adesso ha un'aula 'Nilde Iotti'

Livia Turco: «Donna della politica che ci ha lasciato un'eredità moderna»